

Da luglio a settembre incontri sul Gruppo del Brenta  
**In nome di Giorgio Graffer**  
**A lezione di alpinismo**  
**nella scuola più prestigiosa**  
*Solo pochi fortunati ammessi ai corsi estivi*

di FRANCO BREVENI

**Le origini**

La «Scuola di cultura alpinistica Giorgio Graffer» debuttò con la conferenza di Tita Piazz, la più



popolare fra le guide delle Dolomiti, che richiama nella Sala della Tromba di Trento una vera e propria folla

Si dice «la Graffer» e tutti capiscono che si sta parlando della più prestigiosa scuola di alpinismo del Trentino. Anche quest'anno si presenta puntuale all'appuntamento estivo con gli appassionati di montagna. Il programma prevede due appuntamenti: il 62° corso estivo di roccia «Franco Gadotti» che si svolgerà nel Gruppo di Brenta dal 29 luglio al 5 agosto 2007, con base al rifugio «Giorgio Graffer» al Grostè, e il 33° corso di alta montagna e ghiaccio base «Carlo Marchiodi» che si terrà invece in tre fine settimana nel periodo dal 29 agosto al 23 settembre 2007. Entrambi saranno aperti a un numero di partecipanti molto ristretto: dalle 6 alle 12 persone.

Fondata nel 1941, la scuola è una delle più antiche del Club alpino italiano. Come è noto le scuole di alpinismo nascono negli anni Trenta e fra le capostipiti c'è appunto la scuola trentina, che si affianca alla scuola della Val Rosandra di Trieste e alla Gervasutti di Torino. In effetti l'iniziativa della Graffer ha una premessa

in qualche modo preistorica nella Scuola di alpinismo della Sat-Guf «Cesare Battisti», che tenne i suoi corsi al rifugio Tosa sotto la guida di Bruno Detassis. Ma l'idea di organizzare una scuola nazionale era nell'aria e a caldeggiarla era prima di tutti Nino Minestrina, segretario della gloriosa Susat, l'associazione degli universitari trentini sorta all'interno della Sat, della quale avevano fatto parte personaggi di spicco come Pino Prati, Renzo Videsott e lo stesso Giorgio Graffer. Un'iniziativa che avrebbe regalato tante ore di vita felice agli appassionati di montagna nacque purtroppo da un evento luttuoso. Nel 1940 Giorgio Graffer, accademico del Cai e medaglia d'oro al valore militare per le sue imprese aviatorie con i caccia della regia aeronautica, era caduto in combattimento nei cieli dell'Albania. Dopo una serie di contatti con il mondo alpinistico locale, la «Scuola di cultura alpinistica Giorgio Graffer» venne finalmente costituita frègiandosi del nome dell'alpinista-aviatore. Debuttò in città con un evento clamoroso: una conferenza di Tita Piazz, la più popolare fra le guide delle Dolomi-

ti, che richiamò nella Sala della Tromba di Trento una vera e propria folla. Il primo corso venne organizzato nell'estate del 1941 e si tenne al rifugio Tosa, in Brenta, sotto la direzione di Bruno Detassis. Gli istruttori erano Sandro Deteriori, Renzo Graffer, Vittorio Corradini e Cesare Scotoni.

Da questo momento in poi si può dire che alla guida della Graffer si sia avvicendato il

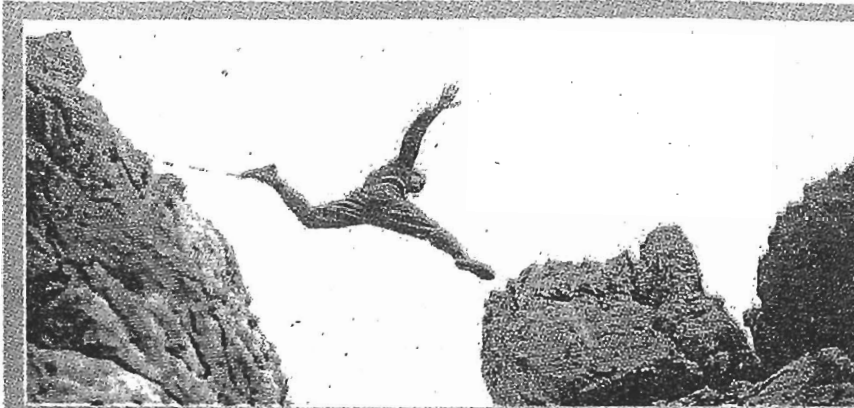
gotha dell'alpinismo trentino. Dopo Detassis, ci furono uomini del valore di Cesare Maestri, Marino Stenico, Bepi De Franceschi, oltre a una serie di accademici locali.

Ad assicurare l'avvicendamento nei ranghi degli istruttori provvide dal 1965 il Gruppo Roccianti della Sat. Vennero organizzati i corsi estivi e quello primaverile di roccia, che fu intitolato a Bepi Loss, mem-

bro della sfortunata spedizione «Città di Trento» del 1971 sulle Ande peruviane. Per il corso di ghiaccio e di alta montagna dobbiamo attendere il 1974 con l'iniziativa della Susat. I corsi sarebbero poi stati riuniti sotto la prestigiosa egide della Scuola di Alpinismo e Scialpinismo «G. Graffer» che dal 1985 ha istituito anche un corso base di scialpinismo. In tal modo la Graffer offre a chi

**IERI E OGGI**

Giorgio Graffer «vola» sulle sue amatissime montagne, vero e proprio alpinista-aviatore. Nella altre immagini sciate sul ghiaccio, la cui tecnica sarà argomento del corso che si terrà nei tre fine settimana dal 29 agosto al 23 settembre, riservato a un massimo di 12 partecipanti

**LA STORIA**

*L'istituzione, fondata nel 1941, è una delle più antiche del Club alpino italiano. Affonda le radici nell'iniziativa della Sat-Guf «Cesare Battisti» e negli insegnamenti di Bruno Detassis*

**IL CAPOSTIPITE**

*Accademico del Cai e medaglia d'oro al valore militare per le sue imprese aviatorie con i caccia della regia aeronautica, cadde in combattimento nei cieli dell'Albania*

frequenta la montagna ben quattro corsi annuali di introduzione agli sport alpini.

Oggi il corpo docente può contare su una cinquantina di istruttori nazionali e regionali di alpinismo e scialpinismo. Nel 1995 è stato anche raggiunto il traguardo dei 50 corsi estivi di roccia, che mostrano una volta di più come le vicende della Graffer siano inestricabilmente legate a quelle dell'alpinismo trentino. Lo ha documentato nel 2000 il film *La Graffer a scuola di montagna* diretto da Giorgio Balducci e realizzato dalla sede regionale di Trento della Rai.

I corsi estivi sono diventati uno degli appuntamenti più ambiti della scuola trentina: una specie di università del mondo verticale ben radicata nella più illustre tradizione dell'alpinismo dolomitico.